

DOMENICA DELLE PALME

Gioia per la croce, segno di pace e di amore

*Celebrazioni domestiche per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



Questo momento di preghiera è consigliabile viverlo dopo aver partecipato alla messa delle Palme. Presso “l’angolo della preghiera” già predisposto dal mercoledì delle Ceneri con il crocifisso, la ciotola dell’acqua santa e il libro dei Vangeli (o della Bibbia) aperto alla pagina della Passione secondo Marco (Mc 14,1-15,47) si colloca anche un rametto benedetto d’ulivo. Quando tutta la famiglia è riunita, si inizia con il canto. [Qui](#) il link al video.

CANTO INIZIALE

NADA TE TURBE

(Santa Teresa d’Avila - Canto di Taizè)

Nada te turbe, nada te espante:
quien a Dios tiene, nada le falta.
Nada te turbe, nada te espante:
solo Dios basta.

*Niente ti turbi, niente ti spaventi,
chi confida in Dio non manca di nulla;
solo Dio basta.*

SEGNO DI CROCE

Tutti fanno il segno della croce, dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GESTO PENITENZIALE

Il papà, o un altro membro della famiglia, intinge il rametto d'ulivo nell'acqua santa e con esso asperge se stesso e gli altri, dicendo:

**Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del battesimo e l'adesione a Cristo Signore,
crocifisso per la nostra salvezza.
Amen.**

LETTURA DELLA PASSIONE

(Mc 15,33-39)

Uno dei presenti legge il brano di Vangelo.

L. Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco
Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui, se si vuole, si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».
Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE SUL VANGELO

Uno dei presenti legge la riflessione.

Oggi iniziamo la Settimana Santa. Questo Vangelo forse manifesta più di altri la natura umana di Gesù, la sua paura, il suo sconforto di fronte alla morte. Noi tutti ci immedesimiamo in Lui, con le nostre fragilità genitoriali e di figli. Dove possiamo attingere forza e fede nel momento del bisogno? Dove possiamo rivolgere lo sguardo? Lo scherno, che alcuni presenti gli rivolgono, manifesta lo sguardo indifferente degli altri di fronte le nostre debolezze, i nostri dolori più intimi.

Il centurione romano è figura significativa ai piedi della croce, non è solo un testimone. Il Vangelo di Marco si apre con la frase: «Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio»; la fine della narrazione si compirà quando il centurione dirà: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio». Il centurione era pagano e la sua è una vera e propria professione di fede che anticipa persino la Pasqua.

La fede – dunque – non consiste tanto nel verificare o nel vedere ciò che ci si aspetta di vedere, quanto piuttosto nell'anticipare qualcosa che sembra impossibile. E questa – ci suggerisce Marco – è la condizione di ogni uomo.

Noi, genitori e figli, di fronte a tanto dolore, con il nostro personale cammino di fede, saremmo in grado di alzare lo sguardo dai nostri problemi e di riconoscere Gesù come via di speranza nella nostra vita? Siamo in grado di riconoscere che Gesù è davvero il Figlio di Dio?

RISONANZA

Si fa un breve momento di silenzio, pensando a che cosa ci ha stupito di più di quanto ascoltato. Chi vuole può dividerlo con gli altri.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Uno dei presenti introduce con queste parole la preghiera.

- L. Gesù salì a Gerusalemme per dar compimento al mistero della sua redenzione. Riuniti insieme in preghiera, diciamo:
T. Ascoltaci, Signore!

Le seguenti invocazioni possono essere lette alternandosi.

- L. Dio, nostro Padre, aiuta tutti gli uomini a entrare con gioia nella vita, imparando a gustare la bellezza di questo dono meraviglioso che dobbiamo rispettare e proteggere, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore!

- L. Signore Gesù, nostro fratello, aiuta coloro che soffrono nel corpo e nello spirito a entrare con serenità nelle fatiche della vita, Tu che hai tracciato per noi la via della croce aprici alla luce della risurrezione, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore!

- L. Spirito Santo, che sei il legame d'amore della Trinità, illumina scelte e parole dei genitori; aiuta tutte le famiglie a rimanere unite nella pace e in armonia, sostieni le famiglie che stanno attraversando un momento difficile a causa delle difficoltà economiche e sanitarie, noi ti preghiamo.

T. Ascoltaci, Signore!

Ciascuno può liberamente aggiungere altre intenzioni particolari per cui pregare.

GESTO

Portare un rametto benedetto di ulivo a un vicino di casa o a una persona sola o ammalata.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Insieme.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.**

IMPEGNO

Se l'impegno preso il mercoledì delle Ceneri non è stato continuativo, la famiglia lo porterà a compimento durante la Settimana Santa.

La famiglia si impegna a partecipare insieme alle celebrazioni comunitarie del Triduo Pasquale (Cena del Signore, Passione del Signore, Veglia Pasquale, Domenica di Pasqua).

CONCLUSIONE

Mentre tutti fanno il segno della croce, il papà (o un altro membro della famiglia) conclude la celebrazione dicendo:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.